



INDICE

1. Il "bonding" o processo di attaccamento
2. il ruolo del bonding nell'insegnamento del massaggio

1. Il bonding o processo di attaccamento

IL bonding, termine inglese per indicare legame, è un fenomeno di base presente in natura, importante non solo per la sopravvivenza fisica del bambino, che non saprebbe altrimenti cavarsela da solo, ma anche per quella mentale ed emotiva (come dimostrano le ricerche fatte nei brefotrofi dove la mancanza di contatti affettivi provoca danni psicologici e fisici anche di notevole entità) e per la sua crescita.

Klaus e Kennel sono stati i primi a parlare del bonding come attaccamento genitore-bambino. Per loro la formazione del legame non si verifica improvvisamente ma all'interno di un'esperienza continuativa che inizia con la storia di ciascun genitore e continua con la gravidanza, la nascita, i giorni successivi al parto e i primi mesi di vita del bambino. Più nel dettaglio il comportamento dei genitori dipende da un'intersecarsi di diversi fattori : le specifiche reazioni del bambino, la storia relazionale-affettiva del genitore, le relazioni interpersonali con il coniuge, l'esperienza della gravidanza e di precedenti gravidanze, il rapporto con le pratiche e ai valori della cultura d'appartenenza, ...ma un'influenza sul processo di bonding l'hanno anche le pratiche e gli atteggiamenti dell'ospedale in cui la donna partorisce, il sostegno che le può essere stato dato nel momento del travaglio, il fatto che possa o meno essere lasciata col bambino nei primi momenti dopo il parto, le condizioni di salute del bambino...

Klaus e Kennel individuano anche degli indicatori della presenza del legame: comportamenti quali il baciare, vezzeggiare, guardare a lungo...ovvero



comportamenti che mantengono il contatto ed esprimono affetto. Un forte legame genitore-bambino migliora la capacità di rispondere ai bisogni del bambino e rafforza l'attaccamento sicuro del bambino al genitore: avere un attaccamento sicuro significa che il bambino ha una base da cui partire per esplorare il mondo circostante e a cui sa di poter tornare per trovare protezione, rassicurazione, consolazione.

Il contatto precoce e prolungato genitore-bambino subito dopo il parto è sicuramente uno degli elementi che influisce positivamente sull'instaurarsi della relazione di attaccamento. La distanza e la carenza di contatto possono interferire negativamente con tale processo. Klaus e Kennel, hanno studiato le madri dei neonati prematuri e dei neonati nati con malformazioni. Se un bambino nasce prematuro è possibile che debba restare in incubatrice nell'unità di cura intensiva per settimane o mesi, quindi in un ambiente asettico, circondato da infermiere e medici e altri neonati in condizioni più o meno gravi. Spesso le madri possono non avere i primi contatti fisici con i loro bambini così come le altre, hanno meno occasioni per conoscere i loro bambini, possono sentirsi meno competenti delle infermiere e temere di causare involontariamente un danno al bambino toccandoli anche se attraverso l'oblò dell'incubatrice. Klaus e Kennel hanno trovato queste madri meno abili, meno sicure, e meno affettuose rispetto a quelle che avevano avuto contatti immediati con i loro figli. Questo perché è loro negata la possibilità di sviluppare l'attaccamento: l'ambiente della terapia intensiva, le limitate opportunità d'interazione con il piccolo, le paure e le ansie per il futuro, i sensi di colpa, le caratteristiche peculiari del nato pretermine (che può essere scarsamente reattivo, assonnato, fragile e imprevedibile) , possono anche arrivare a provocare repulsione e impotenza, ritardi affettivi (assenza e ritiro di sentimenti ed emozioni), senso di estraniamento del genitore dal bambino. Tutto ciò può contribuire all'origine di una relazione distorta, o comunque particolare, tra il bambino prematuro e chi si prende cura di lui. Questo succede anche se il neonato presenta anomalie congenite, con genitori che possono avere reazioni



contrastanti e ambivalenti, e a cui risulta più difficile risolvere la discrepanza tra l'immagine idealizzata e quella reale del bambino.

2. il ruolo del Bonding nell'insegnamento del massaggio

Il MASSAGGIO aiuta nel CREARE questo LEGAME, soprattutto nei casi in cui bambini e genitori sono stati subito separati fisicamente alla nascita (cesareo - bambino prematuro).

Il MASSAGGIO, attraverso il CONTATTO , aiuta la realizzazione di questa prima tappa dell' ATTACCAMENTO favorendo l'interazione tra il neonato e il genitore. Il massaggio infantile è il primo passo per una relazione sicura. La gestione del bambino da parte dei genitori risulta quindi più armonica ed equilibrata, il bimbo appare più tranquillo e la relazione di attaccamento più stabile e gratificante. Rappresenta dunque un'occasione privilegiata di contatto precoce e prolungato tra il neonato pretermine e la madre con effetti positivi sullo sviluppo fisiologico e psicologico. Facilita l'evoluzione emotiva, comunicativa e relazionale del neonato e favorisce l'instaurarsi di una gratificante relazione di attaccamento con i genitori. Inoltre riduce l'ansia, le preoccupazioni e lo stress della madre e del padre e rende migliore e più rapido il loro adattamento alla nascita prematura.

Aiuta il processo di adattamento dell'immagine idealizzata del bambino al bambino reale che si trovano di fronte.

Il massaggio e anche il semplice accarezzare il neonato, dicono Klaus e Kennel "influisce sulla motilità intestinale, il pianto, l'attività e la crescita ponderale[...] fa diminuire i comportamenti di stress, produce prestazioni migliori ai test di Brazelton e [...] a una valutazione dello sviluppo eseguita a otto mesi " [Klaus e Kennel,1998]